Anno III. TORINO Mercoledì 16 GIUGNO 1869 Num. 166

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	40	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

All'*Italia militare* sanno d'ostico le nostre parole sulle somme che anche nella nostra disastrosissima condizione finanziaria si spendono pei campi d'istruzione. Essa naturalmente fa il suo mestiero di predicare spese militari, noi il nostro di predicare l'economia. Essa trova una bagattella il tenere sotto le armi 200,000 uomini, noi crediamo che staremmo assai meglio se la metà di essi non costassero allo Stato e attendessero invece ai lavori campestri. Essa dice che sono necessari per reprimere il brigantaggio e i torbidi della macinazione, noi pensiamo che se vi fossero levate meno numerose vi sarebbero meno disertori e conseguentemente meno malandrini e che se non si avessero tanti mila uomini da mantenere non occorrerebbe la tassa della macinazione e non vi sarebbero a reprimere per essa dei disordini.

Pare poi ad essa una bazzecola la somma di 600 mila lire pei campi d'istruzione. Ancorchè non si proponessero periodicamente spese straordinarie e sanatorie, le quali rendono in Italia i bilanci preventivi una cura e mera derisione, noi, vedendo la immensa difficoltà che si prova a racimolare migliaia di lire, nonchè i milioni, noi troveremmo già abbastanza rilevante anche quella spesa. E poco ci consola che invece di essere stata proposta direttamente dal Ministro della guerra sia stata proposta da' suoi generali in una Giunta della Camera e poi accettata dal sullodato Ministro, il quale così non ebbe l'odiosità di proporre un aggravio nel bilancio. Ai contribuenti suffraga poco, quando si veggono presentata la bolletta dell'esattore, il sapere chi siano gli autori principali dei loro eggravii.

Pur troppo moltissime spese stanzia la Camera senza darsi pensiero del modo di pagare. Chiunque cui garbi proporre un sussidio per esperimenti, un viaggio di piacere, un'inchiesta per un'elezione o altro, trova subito chi si dà premura di soddisfare quell'innocente desiderio, quindi indennità, spese di trasporti e di manutenzione, stampe di grossi volumi. Se il ministro propone di comprare qualche isola, qualche palazzo per allogarvi sontuosamente i suoi favoriti, anche a costo di qualche scrocchio, che non trovi pur grazie presso il Consiglio di Stato, trova la sua compiacente maggioranza, poichè in questi casi non si tratterebbe che di risparmiare qualche somma, argomento troppo meschino pei nostri tribuni.

La questione si riduce insomma a vedere se nell'interesse della nazione e dell'esercito sia più conveniente il continuare a spendere molto più che non si ricava od equilibrare i bilanci. Per ciò che concerne gl'interessi complessivi della nazione crederemmo inutile il ripetere che se non si ripara oggi al male del disavanzo sarà molto più difficile il ripararvi domani, perchè il disavanzo sarà divenuto maggiore. L'argomento è tanto evidente, che solo coloro i quali non vogliono esserne convinti non vi si arrendono.

Per ciò che concerne gl'interessi dell'esercito e dell'armata, quando i ministri della guerra e della marineria si saranno messi d'accordo col loro collega delle finanze sarà il caso di vedere se convenga ancora il tenere sotto le armi in tempo di pace 200 mila uomini, l'assoggettare senza necessità i soldati alle malattie, alle intemperie ed ai patimenti dei campi d'istruzione, il far trottare delle nuove batterie per duecento miglia a fine di risparmiare ai generali l'incomodo di visitarle, il far partire da Pavia degli equipaggi di pontonieri per Foiano, ove non è acqua. Intanto con finanze all'italiana è impossibile che si possa continuare lunga pezza ad istruire e mantenere ed alloggiare, secondo i precetti dell'igiene e della civiltà, duecento mila soldati. Crediamo quindi mostrarci più solleciti del loro bene e del modo di soddisfare ai loro bisogni che non la stessa *Italia militare*.

Perciò le *proprie mire* della *Gazzetta Piemontese* non sono altre che quelle della buona amministrazione e dell'umanità, il bene dei contribuenti e quello dei soldati. Con una cattiva amministrazione non si può provvedere agl'interessi dell'esercito, e se si vuole provvedere agl'interessi di un esercito più numeroso di quello che comportano le forze della nazione si pongono le finanze in condizione sempre più cattiva. Non c'è dunque altro rimedio per provvedere a tutto a dovere che ridurre l'esercito medesimo in ragione dei mezzi onde può disporre la nazione.

Un sacrifizio d'altro genere chiede allo Stato il cav. Rubattino, già assai benemerito del paese pel grande impulso da lui dato alla navigazione orientale ed alle costruzioni navali, fra cui recentemente ottenne molte lodi quella del legno *Egitto* varato testè.

Ma egli non chiede una nuova sovvenzione, bensì soltanto un'anticipazione di alcuni milioni in buoni del Tesoro sui diritti che ha ancora di sovvenzione per otto anni e mezzo pei servizi della Sardegna e di Tunisi. Con quest'anticipazione egli intende trasformare il suo materiale nautico per la navigazione coll'Egitto, la quale promette di dare nei prossimi anni importantissimi risultamenti.

Anche tra i porti dell'Adriatico e l'Egitto si va ampliando la navigazione. La Camera di Commercio di **Venezia** ha accordato per un altro semestre la sua quota di sovvenzione per la continuazione della navigazione a vapore per mezzo della Società Adriatico-orientale. Da sua banda il Consiglio di amministrazione della Compagnia *Austro* ha deliberato di stabilire un servizio diretto fra Alessandria e Venezia, con fermata a Corfù, Brindisi e Trieste e per mezzo di quattro piroscafi. La prima partenza si doveva effettuare nei primi dieci giorni di giugno.

Milano, 13. — Leggesi nel *Secolo*:

« La dimostrazione alla memoria di Carlo Cattaneo, avvenuta ieri, fu dignitosa e solenne. — Verso le ore 3, giusta l'avviso, qualche migliaio di persone era raccolto in piazza del Duomo dinanzi alla birraria del Casanova e sui gradini del Duomo. Poco dopo, la dimostrazione preceduta dalla Commissione promotrice dell'omaggio al Cattaneo e dalla bandiera dei reduci, in cima alla quale era la corona di sempreviri da deporre al cimitero, muoveva dalla piazza del Duomo, e sempre ingrossandosi, percorreva il corso Vittorio Emanuele, la via Monte Napoleone, la via Monte di Pietà, la piazza Castello, il corso Garibaldi, ecc. Di tratto in tratto scoccavano fragorosi applausi e qualche grido acclamante a Mazzini, al Cattaneo ed alla repubblica.

« Al cimitero la dimostrazione trovò ancora qualche migliaio di persone raccolto ad aspettarla, sicchè calcoliamo che in tutto vi si adunasse un sei od otto mila persone.

« Deposta la corona sulla tomba del Cattaneo, furono pronunziati dai signori Gandolfi, Pezza, Raimondi, ecc., brevi discorsi più volte interrotti da applausi. Fu fatto l'elogio del nostro grande concittadino e del suo partito, e fu acclamata la rivoluzione.

« Terminati i discorsi, la dimostrazione si sciolse tranquillamente, con molta gioia delle trattorie e bettole suburbane che si empirono di avventori.

« L'ordine pubblico non fu in alcun modo turbato e ciò fu dovuto ed al senno della nostra popolazione ed al savio contegno dell'autorità politica, che si astenne da qualunque apparato di forza, da qualsiasi vessazione contro il popolare omaggio reso alla memoria del nostro grande concittadino. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5077) in data del 2 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Chiari, provincia di Brescia.

2. **Un regio decreto** (n. 5092) del 13 maggio, che regola le promozioni a scelta degli impiegati telegrafici.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel personale giudiziario, nel R. esercito e nel genio civile.

Cronaca Cittadina

R. Accademia medica di Torino. — Il socio Trompeo nell'adunanza 11 corrente intrattenne l'Accademia sopra la statistica delle acque minerali del regno d'Italia, pubblicata per cura del Ministro di commercio: essa può servire della più sicura ed estesa guida ai bagnanti: contiene cenni storici sopra le diverse acque, la loro origine, composizione chimica, la temperatura, il modo d'applicazione e l'uso terapeutico.

Il relatore passa in rapida rassegna le varie sorta di acque saline, acidule, solforose, iodurate, fredde, caldissime, ecc., e confrontando la nostra ricchezza idrologica con la straniera, a giusta ragione si rammarica che sia lasciata in così deplorevole abbandono, mentre per opera collettiva del Governo e dei Comuni, o di apposite Società idrologiche, potrebbe l'Italia chiamare alle sue acque i forestieri con grande vantaggio nazionale.

A diffondere maggiormente l'apprezzamento ed il valore delle nostre acque, il relatore fa voti, perchè nella prossima esposizione universale di Torino, figurino anche le 1629 acque minerali, di cui fu larga la natura all'Italia.

In seguito il socio Perassi informa l'Accademia della ardita operazione testè compiuta dal socio Pertusio, l'allacciatura della carotide primitiva per aneurisma.

Infine l'Accademia, presi in considerazione i grandissimi meriti del dott. Delponte, esprime anonime il suo voto, perchè a lustro della nostra Università e a vantaggio della medicina, sia desso finalmente chiamato definitivamente all'insegnamento in surrogazione del compianto senatore Moris.

Il segr. A. Mongiglia.

R. Accademia Albertina. — *Esposizione di belle arti in Monaco (Baviera).*

I signori artisti che intendessero di prender parte all'Esposizione Generale di Belle Arti di Monaco in Baviera, presentandosi all'ufficio di Direzione di questa R. Accademia (via Accademia Albertina, N. 8, piano 2, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, ogni giorno, esclusi i festivi), potranno prendere visione dei programmi relativi, e delle ultime recenti disposizioni date dal Governo italiano, concernenti la spedizione degli oggetti d'arte destinati a quell'Esposizione, state comunicate alla presidenza dell'Accademia per cura del Ministero della pubblica istruzione.

Onorificenza. — Con viva compiacenza annunziamo la recente nomina a cavaliere dell'egregio avv. *Carlo Felice Boron*, segretario della nostra prefettura. È una decorazione che rimerita degnamente un operoso ed intelligentissimo funzionario pubblico.

Facciamo le nostre congratulazioni al nuovo cavaliere.

Beneficenza. — L'ill.mo sig. march. Carlo Alfieri di Sostegno, deputato al Parlamento italiano, consapevole delle gravi strettezze in cui sempre versa il Collegio degli Artigianelli, dovendo mantenere in massima parte con elemosine eventuali tanti poveri giovani, che altrimenti sarebbero abbandonati a loro stessi, o per la fame consigliera d'ogni male in pericolo di perversione e di rendersi infesti alla società, donava al detto Istituto, in occasione dei funerali di S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno suo degnissimo genitore, l'egregia somma di lire 2 mila.

Tale generoso atto non abbisogna di encomio; epperciò la Direzione del Collegio si contenta di segnalarlo al pubblico, e di esprimere all'insigne benefattore la sua profonda gratitudine.

Quadro numerico *dei reati ed arresti occorsi nella città e circondario di Torino durante il mese di maggio* 1869.

Designazione dei Reati	Reati in Città	Reati nel Circond.	Arr. operati dalle G. di P. S.	Arr. operati dai R.C. in Città	Arr. operati dai R.C. nel Circ.
Contro la pubblica amministrazione	3	—	6	—	—
Contro la fede pubblica	1	—	1	—	—
Associazione di malfattori	—	—	1	—	—
Minaccie	—	2	—	—	2
Ozio e vagabondaggio	149	5	148	1	5
Questua	81	1	84	—	1
Giuochi proibiti	2	—	3	—	—
Contro l'ordine delle famiglie	—	—	1	—	—
Omicidi	—	—	1	—	—
Ferite e percosse	15	5	15	4	1
Diffamazioni, libelli famosi, ingiurie	3	2	1	1	1
Grassazioni, estorsioni violente, rapine	5	10	13	—	—
Furti	33	17	68	2	5
Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode	3	—	10	—	—
Incendi delittuosi e devastazioni	—	4	—	—	—
Renitenza alla leva	1	—	1	—	—
Contravvenzioni ai regolamenti sanitari	216	—	210	—	—
Contravvenzioni in genere	16	12	2	—	1
Disturbo della quiete notturna	11	1	11	—	1
Disordini in istato d'ubbriachezza	18	4	35	2	4
Totale	580	63	618	10	21

Disastri. — Ci si assicura che ieri e ieri l'altro accaddero nelle nostre vie delle triste scene di sangue occasionate dalla rapida corsa di alcuni veicoli e dalla incuria di chi li guidava. Si dice d'un ragazzo che per togliere una palla sotto un carrettone, fu travolto dalle ruote e miseramente schiacciato. Si dice altrettanto di un povero vecchio. Facciamo voti per l'inesattezza di tali notizie, raccomandando però a tutti gl'interessati maggior cura e miglior colpo d'occhio.

Vento. — Le delizie atmosferiche si succedono nella nostra città senza rassomigliarsi. Ieri, a mezzogiorno, un impetuoso e subitaneo vento sollevò per le vie e per le piazze globi di polvere, spazzò il cielo dalle nubi, schiantò proprio sulla nostra porta un grosso

---

(94) (V. n° 165)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XIX.

Quando Maurilio tornò alla casa di Gian-Luigi ebbe ancora in risposta dal mariuolo che faceva da domestico, il dottor Quercia non esserci e di tutto quel giorno non potersi vedere perchè gli era giorno troppo solenne, in cui aveva troppo da fare per accogliere chicchessia. Così dicendo il servitore esaminava Maurilio con ostile diffidenza di cui il giovane s'accorse. Il *medichino* che si sapeva circondato dalla sorveglianza e dallo spionaggio della Polizia aveva raccomandata la massima cautela a tutti i suoi seguaci e dipendenti; quella mattina, quando il domestico avevagli detto che un giovane in ora così mattutina era venuto per parlargli, Gian-Luigi, a cui la descrizione fatta dal servo non aveva fatto pur nascere in mente che quell'individuo dalle guancie pallide, dall'aria cupa e dagli sguardi tenebrosi di cui gli si diceva fosse Maurilio; Gian-Luigi aveva dato ordine lo si mandasse a quel paese s'e' fosse ritornato.

Ma il nostro protagonista insistette cotanto, disse con sì franca e calda asseveranza importantissime ed urgentissime essere le cose che aveva da rivelare a Gian Luigi, che il finto servo, scosso alquanto dal timore che quello sconosciuto venisse invece a recare qualche avvertimento che potesse giovare, finì per dire:

— Ella afferma che, se il dottor Quercia intendesse il suo nome la vorrebbe ricever subito?

— Sì....

— E che si tratta di cosa onde dipende la sorte del dottore medesimo?

— Sì.

— Or bene, qui non è bugia che di tutto il giorno sarà impossibile rinvenire il dottore, ma le indicherò il luogo dov'Ella lo possa rintracciare; ed è nella casa del signor Benda, di cui egli sposa la figliuola.

— Benda! esclamò Maurilio meravigliato. Il fabbricante di ferro?

— Sì signore, quello presso cui successe pochi giorni sono quel maledetto buscherio.

— E il vostro padrone ne sposa la figliuola?

— Sì la il contratto degli sponsali questa sera medesima.

Maurilio partissi di là perplesso assai, con una nuova cura nell'animo. Era egli amico di molto a Francesco Benda, del quale il generoso animo, le buone qualità, i meriti singolari non gli faceva disconoscere la invida gelosia natagli da poco per la rivalità in amore. Sapeva egli quale onesta e buona famiglia, degna di stima, d'amore e di felicità fosse quella: e conosceva abbastanza delle vicende e delle condizioni di Gian-Luigi per arguire che se da parte dei Benda erasi acconsentito a dargli in isposa la ragazza del loro sangue, era certo per effetto di un inganno in cui il tristo li aveva indotti. Che doveva far egli in presenza di questo avvenimento? Lasciar correre le cose e compire il sacrificio di quella innocente fanciulla e il danno, forse e senza forse, di tutta la famiglia? Gliene rimordeva la retta coscienza, rampognandolo che avrebbe mancato al dovere di amico e di onest'uomo. Farsi denunciatore del suo compagno d'infanzia? Sentiva in sè qualche cosa eziandio che a ciò ripugnava, come se fosse un tradimento. Si aggirò lungo tempo incerto, travagliato da dubbio tormentosissimo, col sì e col no che nel capo gli tenzonavano. Ora voleva accorrere dai Benda e dir tutto quello che sapeva di Gian-Luigi: ora voleva in ogni modo adoperarsi per avere a tu per tu quest'ultimo e fargli rinunziasse egli a quel maritaggio, minacciandolo di far conoscere la verità; ora si diceva che quello in fin dei conti non doveva essere il fatto suo, e che il meglio sarebbe stato tacere di tutto, a Gian-Luigi della per sè fatale scoperta circa i due frammenti di lettera da lui posseduti, ai Benda delle cose di colui al quale avevano accordato la mano della fanciulla.

Aveva bisogno d'un consiglio, d'un aiuto, d'una direzione in tanta perplessità, e non sapeva a cui rivolgersi, quando ad un punto in una delle principali strade per la quale andava girelloni, assorto ne' suoi pensieri, senza vedere cosa alcuna nè persona, il fondaco d'un libraio si aprì vivamente, un uomo di età matura, dalle sembianze oneste e schiette ne uscì ratto, e preso per un braccio Maurilio, gli disse con accento di cordialità, d'affetto e insieme di supplicazione:

— La vedo finalmente! La mi avrà da scusare, ma io non la lascio più finchè non m'abbia fatto il favore d'essere venuto nella mia casa, ripresentato

olmo del diametro di 35 centimetri, che sembrava posto là a sfidare eternamente l'ira dei turbini.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 giugno 1869.

Maganza cav. dott. Alessandro, d'anni 60, di Alessandria, dottore in medicina — Triulzi Anna nata Robert, id. 21, di Torino — Maione Maria nata Lovera, id. 46, di Sestri Ponente — Dutto Giovanna, id. 23, di Torino — Rossi Ignazio, id. 48, di Torino, orefice — Bollito Defendente, id. 43, di Badia di Stura (fini di Torino), lavandaio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 giugno 1869.

Maschi 17, femmine 7 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

15 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr.	Temperat. esterna in N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	728,9	17,0	5,8	41	SO fortissimo	n. p. s.
9 a.	731.	19,9	3,6	21	O forte	q. ser.
12	733,3	21,4	3,4	19	O fortissimo	q. ser.
3 p.	734,8	23,6	3,0	24	O debole	sereno
6 p.	735,6	21,0	7,9	43	N debole	sereno
9 p.	737,1	17,1	8,8	61	NE debole	sereno

Temperatura estrema ai pozzi in gradi centesimali: minima 16,0 — massima 24,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 16 13,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

17 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 8 6.

Nascere della **Luna**, ore 0 38 sera. — passaggio al meridiano, ore 7 52 sera. — tramonto, ore 0 44 matt.

Giorno della Luna 8°

Primo quarto a 8h 5m mattino.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

La presidenza della Camera trasmette alla presidenza del Senato il progetto di legge sulla caccia, già approvato dalla Camera elettiva, affinchè lo sottoponga alle deliberazioni del Senato.

MENABREA (presidente del Consiglio) annunzia al Senato che S. M. il Re accettò le dimissioni presentate dal comm. Gennaro De Filippo da ministro di grazia e giustizia e dei culti, e nominò a quel posto il comm. avv. Michele Pironti, senatore del regno.

CAMBRAY DIGNY (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali è relativo all'acquisto d'una casa situata in via Cavour a Firenze, e l'altro concerne una transazione con gli eredi di Liborio Marignoli.

BERTOLÈ VIALE (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1848, e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per un'aggiunta al bilancio 1868 delle entrate e delle spese relative alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Questo progetto di legge è letto ed approvato senza dare luogo a discussione.

MORDINI (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, uno dei quali concerne l'esperimento da farsi a Lanzo, mediante il sistema di trazione funicolare dell'ingegnere Agudio, e l'altro relativo alle pensioni da darsi ai postiglioni. Del primo progetto chiede l'urgenza che è accordata.

PRES. dà quindi lettura dei seguenti progetti di legge, che sono approvati senza dar luogo a discussione:

1. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

2. Autorizzazione di maggiore spesa pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1859, estratta il primo luglio 1867.

3. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica per ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

4. Autorizzazione di maggiore spesa al bilancio 1867 per riparazioni al Teatro Farnesiano in Parma.

5. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per la estensione dei diritti civili e politici agl'italiani delle provincie che non fanno ancora parte del Regno.

All'articolo unico già stato approvato dalla Camera dei deputati, l'ufficio centrale del Senato ha contrapposto i seguenti cinque articoli:

« Art. 1. Qualunque italiano che non sia cittadino delle provincie che formano parte del regno d'Italia potrà divenirlo, purchè:

1. Sia in età maggiore e presenti le sedi di nascita;

2. Provi di aver fissato il domicilio in un Comune del Regno da un anno almeno senza interruzione;

3. Giustifichi legalmente di non trovarsi nei casi previsti dall'art. 101 della legge elettorale del 17 dicembre 1860.

« Art. 2. I documenti giustificativi delle condizioni sopra descritte dovranno dal richiedente la dichiarazione della cittadinanza presentarsi all'ufficiale dello stato civile del Comune in cui è domiciliato.

« L'ufficiale dello stato civile li esaminerà, e qualora riscontri ch'essi sono conformi alle prescrizioni della legge, rilascierà al richiedente una dichiarazione affermativa dell'acquisto la cittadinanza. Nel caso contrario, la dichiarazione da rilasciarsi sarà negativa.

« Una copia della dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza, dovrà nel termine di giorni quindici, a contare dal giorno del rilascio della medesima, mandarsi dall'ufficiale dello stato civile al R. procuratore del tribunale civile e correzionale del Circondario.

« Art. 3. Il R. procuratore nel termine di un mese successivo al ricevimento della dichiarazione, qualora la creda contraria alla legge, avrà facoltà di ricorrere al tribunale civile per chiederne la revoca.

« Il ricorso dovrà essere notificato alla parte interessata, la quale avrà un termine di quindici giorni per rispondervi.

« Spirato codesto termine, l'affare sarà trattato e risoluto dal tribunale in Camera di consiglio, osservate le disposizioni prescritte nel titolo I, libro III del Codice di procedura civile.

« Art. 4. Lo stesso diritto di ricorso innanzi al tribunale civile compete al richiedente la cittadinanza, la cui domanda sia risolta negativamente dall'ufficiale dello stato civile; ed anco in questo caso si osserveranno i termini e le forme di procedimento stabilite nel precedente articolo.

« Art. 5. La dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza, produce i suoi effetti, appena sia divenuta irrevocabile. »

FERRARIS (ministro dell'interno) dice che il Ministero accetta di buon grado le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge in discussione.

CONFORTI vorrebbe sapere quali sono le provincie italiane che non fanno parte del Regno. Io pure, dice l'oratore, fo plauso al principio che informa questa legge, ma vorrei si dichiarasse quali sono quelle provincie, per evitare poi difficoltà nell'applicazione della legge stessa.

POGGI (relatore) risponde leggendo le seguenti parole della relazione:

« Ma chi sono, ci si domanderà, gl'italiani delle provincie non formanti parte del Regno che possono aspirare al beneficio della legge? Il disegno votato dalla Camera dei deputati tace affatto su ciò, e noi reputando inutile ogni definizione abbiamo creduto di dover osservare lo stesso silenzio. La questione difficilmente si presenterà in pratica, se si presenterà è meglio rilasciarne il giudizio all'autorità giudiziaria che antivenirla con intempestive ed inconsulte dichiarazioni. »

Nota poi come, tanto la legge elettorale quanto la legge comunale si esprimano nello stesso modo che il progetto di legge in discussione.

CONFORTI replica di non essere punto pago delle risposte avute. Egli non crede che l'autorità giudiziaria sia in grado di risolvere sempre bene le questioni che possono sorgere in proposito.

FERRARIS (ministro dell'interno) fa non alle osservazioni fatte dal relatore, aggiungendo che non v'hanno italiani che ignorino quali sieno le provincie italiane di cui si tratta, e che conviene lasciare all'autorità giudiziaria la facoltà di risolvere volta per volta le difficoltà che potrebbero sorgere.

PRES. legge l'articolo primo.

CHIESI vorrebbe che al *comma* terzo del primo articolo si aggiungesse il titolo di *falso*, poichè questo titolo non è compreso nell'art. 104 della legge elettorale.

FERRARIS (ministro dell'interno) e **POGGI** (relatore) non sarebbero alieni dall'accettare l'aggiunta suggerita dal senatore Chiesi.

CONFORTI osserva che, così facendo, si esclude dalla cittadinanza chi, a cagione di esempio, falsificò un passaporto per sfuggire ai tiranni suoi persecutori ed entrare nel regno, mentre non si esclude dall'elettorato un italiano che abbia falsificato una cambiale.

POGGI (relatore) replica che la falsità è sempre una falsità, e che è giusto lo esigere qualche cosa di più da chi vuole conseguire la cittadinanza italiana che non da chi nacque cittadino italiano.

Su questo incidente parlano e più riprese i senatori Chiesi, Farina e Sappa, e quindi l'articolo primo è letto, messo ai voti ed approvato con la seguente aggiunta: « Nè di essere stato condannato pel resto di falso. »

PRES. legge l'articolo secondo che è approvato senza dar luogo ad osservazioni.

Viene letto l'articolo terzo.

MENABREA (presidente del Consiglio) chiede all'ufficio centrale alcuni schiarimenti sul caso di chi chiede la cittadinanza senza essere nato nè domiciliato nel regno, ed essendo applicato ad una legazione all'estero, dove dovrà quegli fare la sua dichiarazione?

BOLLI (relatore) risponde che egli crede si debba lasciare risolvere tale questione all'autorità giudiziaria.

FERRARIS (ministro dell'interno) opina che, verificandosi il caso a cui accennava il Presidente del Consiglio, il richiedente debba considerarsi come domiciliato presso la legazione.

L'art. 2 è approvato.

PRES. legge l'art. 3.

BERETTA propone che in fine vi si aggiungano le parole: *legalizzato dall'ufficiale dello stato civile.*

L'aggiunta proposta dal senatore Beretta è accettata e l'art. 3 viene approvato con quell'aggiunta.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 4 e 5.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/1.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

Presidenza **Broglio.**

La seduta è aperta alle 1 1/2.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge per la unificazione legislativa nel Veneto.

PISANI continua il suo discorso. Paragona la legislazione austriaca coll'italiana, e mostra che le provincie venete risentiranno un vantaggio immediato dall'adozione del progetto in discussione.

Il ministro termina pregando la Camera ad approvare il progetto nell'interesse di tutti.

PRES. annunzia che il guardasigilli deve recarsi in Senato. Prega quindi la Camera a sospendere la discussione di questo progetto e di passare agli altri che sono all'ordine del giorno.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Computo delle campagne di guerra ai militari riformati.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. Nel determinare le pensioni di riforma ai militari, si terrà conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace, e sulla costa in tempo di guerra marittima, computandoli a norma degli articoli 18 e 21 delle leggi 27 giugno 1850, num. 1049, e 20 giugno 1851, numero 1208.

« Art. 2. I militari già provvisti di pensione di riforma, ai quali non siano state calcolate le campagne di guerra, cui sia stato tenuto conto dell'aumento del terzo del servizio sommentovato, sono reintegrati nel diritto all'aumento di pensione che per tale computo sia loro per competere. »

Iscrizione nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.

« Art. 1. I debiti contratti dalla già Società anonima per la strada ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo, a seguito dell'autorizzazione data dai regi decreti 26 marzo 1855 e 21 agosto 1857, ai quali lo Stato, in dipendenza della cessione fatta al medesimo dell'esercizio di detta ferrovia con atto stipulato il 17 luglio 1859, ed approvato colla legge 18 stesso mese ed anno, deve provvedere in conformità del regio decreto 23 dicembre 1859, numero 3821, e della convenzione 30 giugno 1864, approvata per legge del 14 maggio 1865, con cui la ripetuta strada veniva ceduta dallo Stato alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, e che a partire dal 1° luglio 1865 trovavansi ridotti ed accertati nella complessiva somma capitale nominale di lire 12,145,000, rappresentata da 10,680 obbligazioni di prima emissione da lire 400 ciascuna, e da numero 15,746 obbligazioni di seconda emissione da L. 500 ciascuna, saranno inclusi nel Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia, in aggiunta ai debiti enumerati nell'elenco *D* annesso alla legge del 4 agosto 1861, n. 171.

« Art. 2. Pel servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle suddette obbligazioni dell'anno 1869 e degli anni successivi, saranno stanziati gli occorrenti fondi nei bilanci annuali dello Stato.

« Art. 3. È approvato lo stanziamento di lire 1,715,185 nel bilancio del Ministero delle finanze per l'anno 1869, parte 1ª, titolo 2°, *Spese straordinarie*, per regolarizzare i pagamenti eseguiti pel servizio di dette obbligazioni del secondo semestre 1865, e degli anni 1866, 1867 e 1868, cioè:

	Interessi	Ammort.	Totalità
2° sem. 1865	221,895 »	20,200	246,095 »
Anno 1866	418,595 »	41,200	459,795 »
Id. 1867	446,957 50	43,400	490,357 50
Id. 1868	445,237 50	44,700	489,937 50
Totali	1,565,685 »	149,500	1,715,185 »

BIGLIATI raccomanda si discutano le petizioni e specialmente quelle che riguardano il macinato.

FERRARIS (ministro) dichiara che se la Camera lo vuole il Ministero non si opporrà alla discussione di queste petizioni anche prima della presentazione della relazione. Però sulle petizioni il Governo si propone di fare le sue riserve.

PRES. propone di fissar la seduta di venerdì per le petizioni e si decida allora quali si dovranno discutere.

Dopo le osservazioni degli onorevoli Farcasis, Bertea e Torrigiani, la Camera delibera di esaminare venerdì le petizioni ed anche quelle che si riferiscono al macinato purchè non abbiano riguardo ai fatti ed ai disordini cui diede luogo l'applicazione della tassa.

Si passa alla discussione del progetto per l'approvazione del Codice penale marittimo.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Il Codice penale militare marittimo annesso alla presente è approvato colla soppressione dell'articolo 391 e con incarico al Governo del Re di coordinarlo entro l'anno corrente e prima della promulgazione della legge, col Codice penale militare dell'esercito e colla legge dell'11 febbraio 1864, n. 1670, all'effetto di rendere uniforme, in quanto sia possibile, il diritto ed il procedimento penale delle due armate di terra e di mare.

« Il detto Codice penale militare marittimo avrà esecuzione due mesi dopo la sua promulgazione.

« Art. 2. Un esemplare stampato del detto Codice, firmato da noi, e controsegnato dal guardasigilli e dal ministro della marina, servirà di originale e verrà depositato e custodito negli archivi generali del regno.

« Art. 3. La pubblicazione di esso Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare a ciascuno dei Comuni del regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale e tenuto ivi esposto durante un mese per sei ore di ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

« Art. 4. L'editto penale militare marittimo del 15 luglio 1826 è abrogato.

« E per tutte le materie contemplate nel presente Codice sono pure abrogate le leggi ed i regolamenti anteriori. »

La Commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a presentare un progetto di legge onde nel concorso della qualità di *militare* o di *individuo di marina*, e di altre qualità di cui si trovi investito l'imputato, la prima soltanto valga a determinare la competenza, quando si tratti di reati militari contemplati dal Codice penale militare dell'esercito, o dal Codice penale militare marittimo. »

È approvato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per estensione agl'impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge per la unificazione legislativa nel Veneto.

Parlano brevemente per fare delle dichiarazioni gli on. Pecile e Brenna.

PANATTONI (relatore) risponde ai vari oratori i quali parlarono contro questo progetto di legge.

Prega la Camera ad approvare il progetto della Commissione.

PRES. annunzia che furono presentati altri emendamenti.

Crede che prima di tutto bisognerebbe mettere in discussione il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita la Commissione a compiere nel più breve tempo i suoi studi sulle riforme generali proposte nel progetto di legge in discussione e riferire nel caso in tempo utile perchè possano venire attuate contemporaneamente alla unificazione legislativa del Veneto e del Mantovano. »

Maldini — Brenna — Pasqualigo — Pecile — Tenani — Maurogonato.

Si delibera di passare alla discussione degli articoli.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 14 giugno (sera).

Si conferma la notizia della decisione presa dal Ministero di non spingere fino alla prova estrema della pubblica discussione il dissidio che si è manifestato già in seno al Comitato privato per rispetto alle convenzioni finanziarie. Il Cambray Digny si lusinga però che non gli abbia ad esser necessario di addivenire ad un vero e proprio ritiro del progetto di legge, e che possa sopravvenire la opportunità della proroga della sessione prima che il triplice rapporto della Giunta sia stampato, distribuito e posto all'ordine del giorno.

Fu del pari risoluto che non si abbia ad intraprendere la discussione della parte che rimane del progetto di riforma amministrativa. Per questo progetto esiste una ragione speciale d'indugio, ed è che la linea di condotta del Ministero a tal proposito ha dovuto necessariamente subire una essenziale modificazione in seguito all'ultimo rimpasto; onde è che si vorrebbe — prima di affrontare il voto della Camera — concertare un atteggiamento tale che non contraddica allo spirito delle altre misure che, a seconda del nuovo programma, si vorranno proporre alla Camera in fatto di organici e di amministrazione.

I giornali così di Francia come d'Italia hanno annunziato come certo il richiamo di Malaret e la sua surrogazione per mezzo di Fleury; vi fu anzi chi fantasticò sopra codesta sostituzione, volendovi ravvisare il sintomo di un nuovo indirizzo tra i rapporti delle due potenze. Per me, io fui e sono tuttora incredulo in ordine a questa notizia, che da lungo tempo si suol ripetere periodicamente senza che mai si avveri. Certo è che il Malaret si esprime con quanti lo avvicinano in termini tali da lasciar supporre che egli si ritenesse sicuro di una indefinita permanenza in Italia. Epperò credo di non andar errato nel ritenere infondate le voci alle quali ho fatto testè allusione.

Notizie ora pervenute al Ministero della marina sulla regia pirocorvetta *Principessa Clotilde* annunziano che questo legno, partito l'8 aprile da Yokohama, giungeva a Shangai il 22 dello stesso mese, percorrendo nel tragitto il mare interno del Giappone, ove per la prima volta faceva sventolare la bandiera nazionale.

La salute di tutto l'equipaggio mantenevasi sempre ottima. *(Gazz. Uff.)*.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Pubblichiamo l'elenco dei candidati approvato dall'assemblea tenuta oggi dagli esercenti.

Consiglio comunale.

Rignon conte Felice — Ricordi di Netro commendatore Ernesto — Antonelli cav. Alessandro — Malvano Alessandro — Peyron cav. Amedeo — Garelli commendatore Giusto — Ajello cav. Luigi — Canaveri cavaliere Giovanni — Martini Alessandro — Tommasini Giorgio — Arconzi-Masino cav. — Merletti avvocato Carlo — Musy cav. Vincenzo — Elena avv. Carlo — Spanna cav. Orazio.

Consiglio provinciale.

Monviso — Noli commendatore Corrado.
Borgonuovo — Buniva commendatore Giuseppe.
Borgo Po — Corsi di Rosnasco conte Giacinto.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI COMUNALI.

L'adunanza di ieri sera al teatro Vittorio Emanuele riescì numerosissima. Erano circa 400 elettori.

Non ostante si sia proceduto con un certo ordine tuttavia non si potè esaurire tutto il programma.

Si lessero i nomi dei vari candidati e si sentirono elogi o critiche a loro riguardo, ma non si potè devenire all'atto più importante che sarebbe stato la votazione per scheda segreta. Se le elezioni non fossero imminenti si potrebbe tenere una nuova seduta per fare la votazione per schede — ma ora non c'è più tempo.

Le sole candidature che furono combattute sono quelle degli ex-consiglieri Rignon e Malvano.

Avversari loro furono il sig. procuratore Bonelli ed il comm. Ayrino.

Il conte Rignon da molti anni dedica indefessa cura all'andamento delle cose comunali, e seppe cattivarsi le universali simpatie; inoltre esso è uno dei maggiori contribuenti della città; noi crediamo

---

alla mia famiglia e aver ricevuto in presenza di questa quelle scuse che ci tengo assissimo a rinnovarle.

Era il signor Defasi, innanzi alla cui bottega Maurilio era passato senza accorgersi, e il quale però avendo scorto il giovane erasi slanciato sulla strada ad arrestarlo.

Maurilio, così richiamato dalle sue meditazioni alle cose circostanti, guardò il libraio con un'aria smemorata che parve al signor Defasi un'espressione di mala voglia e di rancore.

— Ella me lo ha promesso; riprese con calore il libraio. Si ricorda di quel dì che l'ho incontrata in casa del dottor Quercia? Io le ho domandato il favore d'un abboccamento in cui potessi far ammenda e riparazione del mio grande, del mio grandissimo fallo verso di Lei: ed Ella fu tanto generosa da promettermelo non solo, ma da dirmi che sarebbe venuta Ella medesima a casa mia. Or dunque la prego non mi neghi la grazia di mantenere quella sua promessa. Se la sapesse con che ardore di desiderio l'ho attesa tutti questi giorni passati! come l'attendono con vivezza pari di sentimento, con ansietà d'impazienza i miei figli, tutti i miei, che al sentono in colpa come me verso di Lei, e che ci tengono supremamente a farsene perdonare! Oh! la non sia tanto inesorabile da rifiutarci questa grazia di perdono.

Maurilio avrebbe ceduto ad ogni modo alla richiesta del signor Defasi; non era senza precisa volontà di attenere la promessa ch'egli aveva detto al suo antico principale sarebbesi recato a casa sua appena ritornato dal villaggio; ancor egli ci teneva a ricomparire purgato da ogni accusa e da ogni sospetto in quella casa da cui era stato scacciato come un malfattore; ma a deciderlo più presto ancora concorse il cenno che il libraio fece di passata della circostanza per cui si erano trovati pochi giorni prima in casa di Quercia. Questo nome gli rappresentava appunto tutte quelle perplessità in mezzo a cui s'agitava l'anima sua, riguardo a ciò ch'egli dovesse fare e per sè, e per Gian-Luigi, e pei Bendo. Aveva sentito il bisogno d'un onesto consiglio, e nella lontananza di Don Venanzio, dove avrebbe potuto trovare uomo più acconcio di quello che la Provvidenza gli conduceva ora dinanzi, la rettitudine della cui anima trasparivà dalla sincerità delle sembianze, del quale egli, per abbastanza lunga consuetudine domestica, conosceva positivamente il cuore generoso, la mente illuminata e la delicata coscienza? Maurilio fece un cenno affermativo del capo senza parlare, ma sorridendo amorevolmente e non senza commozione, e passando innanzi al signor Defasi, entrò nella bottega.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

perciò che, non ostante l'opinione dei signori Bonelli ed Ayrino, non solo la sua elezione sia assicurata, ma che otterrà il maggior numero di suffragi.

Il signor **Malvano** avrà una votazione meno completa. Esso ha contro di sè un'opposizione che lo onora, e ciò perchè non vi ha abuso, non vi ha spreco, non vi ha disordine nella civica amministrazione che non sia da lui coraggiosamente, indefessamente perseguitato.

La sua parola incisiva brucia ove tocca. L'ordinamento dei mercati, la libertà delle industrie, la stretta osservanza degli appalti, la proscrizione di ogni spesa eccessiva sempre furono la guida della sua condotta. Se si potesse tradurre in cifre l'effetto della presenza del Malvano in Consiglio, si vedrebbe quante centinaia di migliaia di lire esso fece risparmiare all'erario civico; esso deve perciò poter fare assegno sul voto di tutti i contribuenti i quali sappiano ragionare.

Nel difficile còmpito in cui si è messo il Malvano, già si sa, urtansi molti interessi.

E già si sa urtar interessi si è crearsi nemici irreconciliabili.

Questi nemici il dì dell'elezione non vanno già dagli elettori a dire: non eleggete il tale perchè mi impedì di continuare in questo o quest'altro abuso, ma studiano qualunque altro pretesto.

Così ora dicono che Malvano non deve essere eletto perchè è amministratore del Banco Sconto, che è proprietario del Dock; e ciò come se il Malvano (come tutti gli altri colleghi che si trovano in egual posizione) non si fosse sempre astenuto dal votare e dall'influire in ogni minima parte tutte le volte che si trattò di questioni del Dock; questioni in vero di sì poca importanza che, non occupano il Consiglio mezz'ora all'anno!

Se la posizione di consigliere del Banco fosse incompatibile non quella di consigliere comunale, non sarebbero più eleggibili nè gli amministratori degli ospedali che sono sussidiati dal Municipio, nè i proprietari, perchè tutti gli anni avviene che il Municipio deve trattare strade od altre opere che possano influire sul valore dei loro stabili; escluso come amministratore del Banco il Malvano da consigliere noi non sapremmo più invero ove ricercare candidati che abbiano minor interesse diretto nell'azienda comunale.

Il negare il voto al Malvano equivale l'incoraggiare la condotta di coloro che per non farsi nemici, per non avere dispiacere, per non vedere combattuta la loro elezione, lasciano correre l'acqua per la china.

La sua rielezione invece sarà l'incoraggiamento il più manifesto per coloro che tentano con ogni loro mezzo, con opera indefessa a riparare a quei disordini che sempre si manifestano anche nelle meglio ordinate amministrazioni.

Dunque stieno sull'avviso gli elettori, quando sentono a combattere la candidatura del Malvano, guardino il dissotto del giuoco, guardino ai *buon motivo* che muove colui che parla.

Nella lista che qui sotto pubblichiamo tutti sono da raccomandarsi; facciamo però eccezione speciale del cav. Lasagno e dell'avv. L. Marini, nonchè dell'egregio cav. Gaetano Carmagnola, il quale deve forse la sua esclusione dal Consiglio agli stessi motivi per cui ora si combatte il Malvano.

Ripubblichiamo intanto la lista che noi raccomandiamo specialmente ai nostri elettori.

1. Rignon conte Felice.
2. Balbiano cav. Eugenio.
3. Antonelli ing. Alessandro.
4. Malvano sig. Alessandro.
5. Riccardi comm. Ernesto.
6. Villa avv. Vittorio.
7. Rolle comm. Pio.
8. Peyron ing. Amedeo.
9. Gioberti avv. Emilio.
10. Agodino comm. Pio.
11. Marini avv. Luigi.
12. Pasquali avv. Ernesto.
13. Lasagno cav. Luigi.
14. Carmagnola cav. Gaetano.
15. Cavour march. Ainardo.
16. Stallo cav. Andrea.
17. Martini Alessandro fabbricante liquori.
18. Gamba dott. Alberto.
19. Pinchia comm. Carlo.
20. Ceresole Pietro.

Scrivono da Firenze che sta per essere presentata quanto prima la relazione della Commissione d'inchiesta sulle cause che produssero i tumulti pel macinato.

In che paese viviamo noi?

Ecco quanto scrivono alla *Lombardia* da Firenze:

« Da due giorni corre per le bocche di tutti il racconto di una sottrazione di carte che non ha mancato di produrre una certa sensazione.

« All'on. Fambri sono stati sottratti, si è detto, i documenti coi quali ha già provato ai suoi elettori la legittimità delle relazioni da lui avute colla Società della Regia. Un nuovo incidente adunque sarebbe sorto a complicare la matassa della inchiesta parlamentare.

« Assunte maggiori informazioni, mi sarebbe invece venuto a risultare che il fatto è molto più semplice. All'on. Fambri sono state sottratte parecchie carte, ma non i famosi documenti.

« Gli sono stati involati documenti letterarii, lettere, qualche libro, un suo scritto sul duello e un altro appena abbozzato sulla Regia, che probabilmente aveva intenzione di dare alle stampe.

« E queste carte gli sono state rubate nel suo Ufficio di Questura presso la Camera dei deputati. Egli conosce, per quanto mi è stato detto, l'autore di quell'abuso di confidenza, il quale solo accidentalmente avrebbe avuto accesso in quell'Ufficio, non avendo alcun rapporto col personale di segreteria. »

Dicono i giornali di Firenze che vi è colà un dabben uomo di frate che è giunto ad intrecciare il terno infallibile. Nella quarta giuocata della settimana scorsa ha indovinato un par di numeri, pel sabbato ventuno ha preparato un terno secco; tutto il popolo minuto di Firenze, trovati i numeri del frate, corse ai botteghini, e convien porre le guardie di polizia pel buon ordine delle giuocate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *giugno*.

Il *Journal Officiel* della sera, pubblicando il racconto dei disordini di Parigi, dice: Due fatti importanti emergono da questo racconto, che cioè il sentimento delle popolazioni reagì dapprincipio contro i perturbatori e che in seguito dell'azione ferma e paziente dell'autorità, i disordini furono repressi senza bisogno di ricorrere alle armi.

La *France* dice che la notizia della nomina del generale Fleury a Firenze è prematura; nulla ancora è deciso, anzi è probabile che Fleury non verrà nominato a Firenze.

Molti giornali dei dipartimenti vennero posti sotto processo per la pubblicazione di false notizie in occasione dei recenti disordini di Parigi, Bordeaux e Nantes.

Altro da Parigi, 15 *giugno*.

La città continua essere completamente tranquilla.

Marsiglia, 15 *giugno*.

L'autorità fece arrestare parte dell'equipaggio del vapore naufragato *Generale Abbatucci*.

Lisbona, 14 *giugno*.

Assicurasi che il progetto di matrimonio del principe Augusto colla figlia del duca di Montpensier sia rotto. Il re Ferdinando scrisse al duca di Montpensier in questo senso.

Pest, 14 *giugno*.

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio dei ministri rispondendo ad un'interpellanza sui pretesi armamenti alla frontiera militare e sulle intenzioni di conquistare la Bosnia, negò l'esistenza degli armamenti dicendo che l'Austria e l'Ungheria vogliono il mantenimento della pace in Oriente e la politica del non intervento; però bisogna che questa politica tocchi il suo termine se altre potenze volessero intervenirvi.

Firenze, 15 *giugno*.

Camera dei deputati — Il Comitato rielesse il seggio, aggiungendovi Finzi vicepresidente, e Sambuy, Vacchelli e Piccoli segretari.

Seduta pubblica — Di Monale scrisse da Roma di non poter accettare la nomina di commissario per l'inchiesta. Il presidente elegge quindi in sua vece Castagnola.

È annullata l'elezione di De Cesare fatta ad Ortona, essendo impiegato ineleggibile.

Minghetti presenta i progetti per la denunzia delle ditte commerciali alle Camere di commercio e la istituzione di magazzini generali.

De Luca presenta la relazione sulle tre convenzioni finanziarie, di cui propongesi la reiezione.

Approvansi a squittinio segreto quattro progetti d'interesse minore già discussi.

Sono approvati gli articoli del trattato di commercio col Nicaragua e la proroga dell'esenzione della tassa di affrancazione delle enfiteusi nel Veneto.

Castagnola rinunzia per ragioni d'ufficio d'avvocato alla nomina di commissario dell'inchiesta.

Il Presidente gli sostituisce Ferracciu.

La Commissione si adunerà immediatamente.

Riprendesi la discussione sull'unificazione giudiziaria nel Veneto.

Approvasi il primo numero dell'articolo per la estensione del Codice civile.

Lampertico e Negroli propongono modificazioni circa l'estensione del Codice commerciale.

Corsi lo combatte.

Senato. — Discussione del bilancio dell'entrata del 1869.

Leopardi e Amari Michele fanno alcune osservazioni sull'ordinamento degli archivi dello Stato.

Il ministro d'istruzione promette che nominerassi una Commissione coll'incarico di riordinare gli archivi.

Farina parla dell'imposta fondiaria in Piemonte, ed enumerati gl'inconvenienti del sistema delle denunzie, prega il ministro di aver riguardo pei contribuenti che sono in debito di non pochi arretrati.

Il ministro delle finanze promette che avrà per essi i possibili riguardi.

Il bilancio d'entrata è approvato. Approvasi quindi senza discussione il bilancio della spesa del 1869 per tutta quella parte concernente il Ministero delle finanze.

L'*Opinione nazionale* annunzia che l'attuale prefetto di Salerno, De Magoy, è stato traslocato alla prefettura di Livorno.

Avana, 13 *giugno*.

Ebbe luogo una battaglia presso Puerto del Padre. Gl'insorti perdettero 1200 uomini, gli spagnuoli 60.

Madrid, 15 *giugno*.

Cortes. — Discussione del progetto per la Reggenza.

Castelar ed altri lo combattono.

Topete, rispondendo a Castelar, dice che nè egli nè i suoi colleghi pretendono d'imporre alcuna persona al paese poichè tocca alle Cortes di decidere. Soggiunge però che secondo il suo parere l'elezione di Montpensier sarebbe l'unico scioglimento.

Londra, 15 *giugno*.

Alla Camera dei lordi fu fatta la seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. La discussione fu assai viva: continuerà nella prossima seduta.

Lisbona, 15 *giugno*.

Il parchetto proveniente dal Brasile non reca notizie importanti.

Parigi, 15 *giugno* (notte).

Circa 200 individui, arrestati per gli ultimi avvenimenti, furono posti in libertà.

Il Vicerè d'Egitto fu invitato a pranzo alle *Tuileries*.

Firenze, 15 *giugno* (notte).

La Commissione d'inchiesta parlamentare nominò Pisanelli suo presidente e Zanardelli segretario.

La *Correspondance Italienne* dice che un telegramma da Lisbona annunzia che la regina Maria Pia partì ieri per Bordeaux. La regina recasi ai bagni di Germania.

CORINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 12 *giugno*. — *Frumento*. — Molto calmo avendo i prezzi deboli. Si noleggiarono solo:

2240 mt. Enos, 122|116, lire 24 75.

960 — Danubio, 125|120, lire 25.

Il tutto per 160 lire, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

11 *giugno* — In frumento e meliga in questa ottava gli affari furono quasi nulli, ed i prezzi sono in ribasso.

Gli altri generi sono sempre stazionarii.

Mercato poco animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

81 ettolitri	Frumento	da L. 21 03	a	21 91
	Segala	da » 13 00	a	14 31
	Riso	da » 32 5.	a	36 89
56 »	Meliga	da » 8 67	a	9 25
l'ettolitro				
137 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a	2 70
241 »	Id. dolce	da » 1 80	a	2 50
158 »	Fieno	da » 5 —	a	5 50
140 »	Paglia	da » 4 50	a	5 50

Il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

11 *giugno*. — Sul nostro mercato in questa ottava tutti i generi ritornarono al ribasso.

Anche i prezzi dei vitelli sono in ribasso.

Mercato debole.

Si vendettero:

235 ettol. Frumento da L. 20 90 a 22 20 (prezzo medio L. 21 57).

20 » Segala da » 14 15 a 14 35 (prezzo medio L. 14 25).

45 » Meliga da » 9 50 a 10 45 (prezzo medio L. 10).

31 Vitelli da L. 127 a 311 cad.uno. prezzo medio lire 15 04 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 32 il chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

UFFICIO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in chilogr.
Mercato del 10 giugno.							
Alba	48	55	45	45	39	37	300
Alessandria	80	40	47	40	39	35	500
Asti	85	65	55	48	47	30	150
Bra	52	69	42	10	31	40	810
Carmagnola	81	66	42	53	28	41	20 0
Casale	52	65	40	51	25	1	200
Ceva	75	57	56	30	49	23	683
Cuneo	55	43	41	—	34	38	2750
Ivrea	60	59	48	86	35	23	1000
Lucca	70	50	58	67	47	35	—
Mondovì	53	61	45	52	35	44	300
Novara	45	75	31	44	23	53	1000
Novi (Ligure)	65	55	40	50	30	35	1550
Parma	105	90	85	84	19	00	500
Pinerolo	57	50	49	40	27	20	2000
Racconigi	60	52	42	51	34	41	780
Saluzzo	56	46	34	45	33	27	2050
Vercelli	45	53	36	42	18	34	400
Torino	56	70	40	55	20	39	2300

CITTA' DI TORINO. — PREZZI PUBBLICI DEI BOZZOLI.

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 15 *giugno* 1869.

Qualità superiori da L. 60 a 68 — Comuni da L. 41 a 58 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 45 31. — Quantità, miriagrammi 897.

Più miria 2100 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 10 a 30.

LIVERPOOL, 14 *giugno*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 11 7|8 d., Fair Dholleras 9 7|8 d.; Fair Bengal 8 d.

MANCHESTER, 14 *giugno*. — Mercato calmo, stanno nuovi piccoli fallimenti.

NUOVA YORK, 14 *giugno*. — Le entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti secondo Moffatt, ammontarono a 18,000 balle.

Esportazioni per l'Inghilterra 17,000 e pel continente 8,000.

Deposito generale 120,000 balle.

Ottimo Middling Upland cent. 31 1|2.

Oro, 139 3|8 *(Sole)*.

Borsa di Milano — 14 giugno 1869.

Questa mattina la Rendita aveva esordito in buona vista a 56 90 fine corrente, ma poscia rimase più debole fino all'ora di borsa a 56 87 1|2. Più tardi giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 15 si chiuse qui a 56 94 con affari limitati.

Il Prestito 1866 valeva incontro a 78 7|8 fine corrente.

Le Demaniali valevano da 136 a 135.

Le azioni Meridionali valevano 310 f. c. e le relative obbligazioni a 169.

Le azioni Tabacchi si pagarono 635 e le relative obbligazioni a 453.

I 20 franchi valevano da 20 67 a 20 70 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 40 a 103 20 a vista, a 3 1|2.

Il Londra da 25 86 a 25 83|4 tre mesi, e 4 0|0.

Il Vienna da 205 a 205 1|2 a tre mesi a 4 0|0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 87 fine giugno.

I 20 franchi a 20 67.

15 *giugno* 1869. — Ore 10.

Rendita italiana	56 10
Azioni Meridionali	320 —
Obbligazioni relative	169 50
Beni Demaniali	135 —
Asse Ecclesiastico	84 3|4
Azioni Banca nazionale	1929 —
Azioni Regia tabacchi	638 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 —
Nuovo Prestito	79 80
Napoleoni	20 67
Francia a vista	103 3|4
Londra tre mesi	25 84
Sconto 5 per 0|0.	

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. (*) 56 70 55 50 55 1|2 75 (56 60) 56 75 75 75 80 80 85 85 (56 80). In liq. 56 65 65 65 65 75 75 80 60 65 65 65 50 57 1|2 pel 30 giugno.

Corso legale 56 65.

Consolidato 3 0|0. Contratti del m. in cont. 35 75.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. m. in c. P. 80 80.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. G. 85 80.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164 25. In liq. 164 25 164 75 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 442 442 25 441 50 442 442.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 351 351.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 169.

Pezza d'oro da L. 20, 20 67 a 20 64.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 16 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 22 1|2 sulla borsa precedente

Il ribasso di 1|2 punto sulla nostra Rendita fattosi ieri alla Borsa di Parigi non è sembrato doversi attribuire che al effetto di liquidazione, tantochè stamane da noi vi si badò poco o nulla, e si praticarono quasi i medesimi prezzi di ieri.

La Rendita si negoziò a 56 65, 56 70 p. c. e fine mese, chiudendo sostenuta.

Prestito naz. da 79 85 a 80.

Le azioni Banca naz. più off. 1925, 1930 senza compr.

Obb. Canali Cavour a 350, 350 50 molti vend.

Az. Banco sconto 114, 114 25.

Obb. Merid. 169 50, 169.

Az. 325, 328 circa.

Cart. fond S. Paolo 442, 442 50 sempre ricercate.

Negli altri valori non si conchiusero operazioni di riguardo.

Oro 20 65.

Borsa di Genova — 15 giugno 1869

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 70 a 56 75.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a 79 85 e fine mese a 79 90.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1928 a 1933 per contanti a fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 442 a 446.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano negoziate a 135.

Francia lettera 103 1|8, danaro 103 1|16.

Londra a vista 25 18, a tre mesi 25 84.

Marenghi in contanti 20 66, 67 a per fine mese 20 71.

Borsa di Firenze del 15 *giugno* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 80
Denaro	—	56 75
Oro lettera	—	20 71
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 98
Denaro	—	25 88
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 55	103 40
Prestito Nazionale	79 70	79 80
Obbligazioni Tabacchi	—	451 —
Azioni Tabacchi	627 —	635 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1930		nom.

Parigi, 15 *giugno*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0	—	71 87
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	—	56 75
(Valori diversi).		
Ferrovia Lombardo-Veneta	—	315 —
Obbligazioni id.	—	142 —
Ferrovie Romane	—	60 —
Obbligazioni id.	—	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	168 —
Cambio sull'Italia	—	3 1|2
Credito mobiliare Francese	—	220 —
Obbligazioni Regie dei tabacchi	—	452 —
Azioni idem	—	617 —

Londra, 15 *giugno*.

Consolidati inglesi 93 3|4

Rossini (ore 8 3/4) — Opera: *Il conte Ory.*

Alfieri — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Il ladro di fanciulli*, con *Stenterello.*

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X — **Si apre il 20 maggio.** Dirigersi ivi al Direttore. 1875

Dà affittare

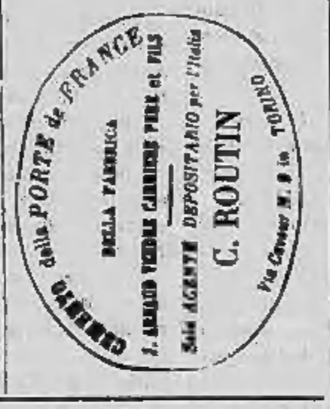
Grandioso appartamento riccamente mobigliato, composto di dieci membri tutti disimpegnati, al piano nobile, ed acqua potabile in casa; situato in una delle più belle posizioni della città. — Dirigersi Corso Piazza d'Armi, N. 14, dal portinaio. 1877

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 31 dicembre 1868 registrata il 31 stesso mese, i signori Paolo Fornasari fu Ubaldo, Giulio Barberis del vivente cav. Gio. Battista e Tommaso Marino del vivente Antonio costituivano fra loro società in nome collettivo coll'accomandita del sig. Vittorio Andreis fu Gio. Battista, e sotto la ragion di banca P. Fornasari e Compagnia successori alla ditta bancaria Andreis e Barberis, continueranno uguale commercio cioè l'articolo serico, i fondi pubblici e la banca particolarmente per conto altrui.

La società ebbe principio col 1° giugno corrente e durativa per tre anni quindi poi di anno in anno e nelli stessi locali già tenuti dalla cessata ditta.

Torino, 3 giugno 1869. 2245



Cartoni del Giappone pel 1870

SOTTOSCRIZIONE

della Ditta **C. Baroni** di Torino

Anno 16° di esercizio — 7° pel Giappone

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 giugno — Pagamento L. 8 ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il resto a saldo del genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio nell'impresa, alla consegna dei Cartoni. — Dirigersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 1876

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **8 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di *larice* e di *abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Ferrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1818

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE

DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 1 50 — 24 tazze L. 2 50 — 48 tazze L. 3. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da bisonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nerri, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTEGIA.

Orta n. 69,815) a Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prudori che alla provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'archivio vaglia postale. Gradite, ecc.

FRANCO de la *Hitola*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,814) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50 — 24** tazze L. **4 50 — 48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza, 34 e via Oporto, 2.*

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Faricco, Mondo, Cosola, Ceresola, Zo, Bonzani, Allasti, Bertone, Facelo, Giustetti, Origlia, Vedova Rignolo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Zapurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Formeria, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Omizzolo — *Dogliani*, L. Deva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garibaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mathier — *Istra*, Alovisetti — *Milano*, Siraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Manzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Bomaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Porétié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Rosato — *Vercelli*, Furri farm. — *Voghera*, Cepiasi.

2140 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Instante le Finanze Nazionali dello Stato, all'udienza di questo tribunale civile delli 9 luglio p. v., avrà luogo l'incanto forzato degli stabili di Iemina Gio. Battista fu Matteo da Villanuova-Mondovì, siti sull'ora detto territorio consistenti in casa, corte, orto e prato, nella regione Chiosna, ed in una vigna nella regione Sabeno.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e sarà aperto sul prezzo di L. 100.

È dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e nominato per l'istruzione di questo il sig. giudice avv. Emanuele Basile.

Mondovì, 25 maggio 1869.

Maglia p. c.

2272 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 19 luglio prossimo, sull'instanza di Marchetti-Duca Giovanni residente a Balangero, ed in odio di Francesetti Pietro residente sulle fini di Ceres, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di quattro fabbricati e di venti pezze tra prati, campi, bruchi, pascoli e boschi posti sui territorii di Ceres e di Cantoira, ed ampiamente descritti nel bando venale del 2 corrente.

La vendita verrà fatta in 12 distinti lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo, cioè: pel primo lotto di L. 500, pel 2° di L. 308, pel 3° di L. 276 20, pel 4° di L. 330 90, pel 5° di L. 456, pel 6° di L. 358 64, pel 7° di L. 400, pell'8° di L. 130, pel 9° di L. 180, pel 10 di L. 336 96, per l'11 di L. 260 55 e pel 12 di L. 180 e sotto li patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 9 giugno 1869.

Vana canc. c.

1687 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del 9 giugno prossimo venturo, davanti al tribunale civile del circondario d'Alba, nella solita sala delle pubbliche udienze avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di certo Anselmo Alutto fu Bartolomeo di Neive, messi in vendita ad instanza del sig. Capra Luigi fu Giacomo delle fini di Barbaresco.

Gli stessi stabili siti sulle fini di Neive, nelle regioni Cottà, Valgrande e Bricco, e composti di casa, campi, vigna e salicetto, si pongono in vendita in sei distinti lotti al prezzo a ciascuno assegnato e dall'instante offerto ed alle condizioni inserte a tal prezzo indicate in apposito bando venale visibile presso la cancelleria del tribunale suddetto, e presso l'ufficio del procuratore sottoscritto.

Alba, 24 aprile 1869.

Prioglio Pasquale p. c.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Articoli in cuoio di Russia, cuoio verde e pelle fina.

Assortimento di Orecchini, Spilloni, Bottoni per polsini, Spille da uomo, ed una quantità d'articoli di fantasia in cuoio di Russia e cuoio verde (ultima novità).

Borse per Signore, di varie foggie, e dimensioni con nuovi fermagli da L. 10 a L. 150.

Articoli da **viaggio** con **nécessaires.**

Svariatissimo assortimento di Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita, Portamonete, Portasigari di varie forme, Borse a tabacco, *Nécessaires* da toeletta, da lavoro, e da scrivere, ecc. ecc.

Specialità di articoli **per regalo.**

Prezzi fissi e limitatissimi marcati in cifre conosciute.

VERA ACQUA DI COLONIA DOPPIA
IMPERIALE

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, ECC. ECC.

del più antico distillatore

GIAN ANTONIO FARINA

ALLA CITTÀ DI MILANO — COLONIA

Provveditore brevettato della Corte Imperiale di Francia, delle Reali Corti di Prussia, di Baviera, del Belgio, dei Paesi Bassi, ecc.

Vero ed unico Deposito presso la Casa

JANETTI PADRE E FIGLI

FIRENZE — *Piazza Antinori*, 1. (1329) — TORINO — *Via di Po*, 8.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la Stazione percorrendo ombroso viale tramezzo alle ferrovie di Genova e Cuneo. — Un alloggio pulitamente mobigliato di cinque membri, con terrazzino, ed attiguo havvi giardino-orto con piante fruttifere, viti a pergolati. — Dirigersi ivi al giardiniere. 2008

INCANTO VOLONTARIO

Il **podere Montemaggiore o Mamao**, di ettari 78, sulle fini di Marene presso Savigliano, sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 95,000. Il bando pubblicatosi coi titoli relativi sono visibili nello studio del sottoscritto, da cui se ne fa l'incanto volontario lunedì 28 giugno 1869, ore 9 mattina.

Notaio Benedetto Operti,
via Doragrossa, N. 23, Torino.

2125

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

dell'ingegnere FRANCESCO D'AINA di Bergamo

Segue la **sottoscrizione per la campagna del 1870,** a diverse condizioni, come da Circolare 25 scorso gennaio.

In **Torino** presso **CARLO TORELLI** fu G.ni, via Ospedale, N. 26.

2309 ESTRATTO
di pignoramento a mani terze.

Con verbale 9 corrente mese dello cacciere Antonio Oberti eseguitosi ad instanza di Bertea Giovanni Battista residente in Torino, esercente al beneficio della gratuita clientela per decreto 31 dicembre 1868, vennero pignorati a mani di Angelo Rigolino le somme, mobili, crediti, valori e simili da esso dovuti e ritenuti di spettanza di Margherita Bava e Pietro coniugi Forno, di domicilio, residenza e dimora ignoti, sino a concorrente di L. 404 25 ed accessorii dipendenti da sentenze della pretura sezione Moncenisio 12 ottobre 1867 e 9 febbraio 1868 e relativi precetti 15 febbraio e 3 marzo 1868, con citazione dei medesimi, a comparire avanti la pretura della sezione Dora ad un'ora pomeridiana del 21 corrente mese, il primo per fare la sua dichiarazione prevista dall'art. 613 cod. proc. civ. e li coniugi Forno per assistere alla medesima ed atti ulteriori.

La notificazione di detto verbale di pignoramento ebbe luogo quanto ai coniugi Forno nel suddetto giorno 9 corrente nella forma prevista dall'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 10 giugno 1869.

Antonio Oberti usc.

2314 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto addetto alla Corte d'appello di Torino, ad instanza di Parodi Maria Rosa vedova di Angelo Masnata, sacerdote Candido Emanuele, Davide, Orsola, Antonietta e Maria Carolina madre e figli Masnata fu Angelo residenti nel luogo di Bolzaneto, ad eccezione del Davide che dimora in Avana; Elena, Angela, Angelo, Emilio, Teresa, Gioanni, Luigi e Giacomo fratelli e sorelle Masnata fu Giuseppe, rappresentati questi, siccome minori, dal loro zio e tutore cav. Francesco Decavero residente a Genova, stati ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 26 scorso maggio, che saranno rappresentati dal causidico Giulio Piacenza, con elezione di domicilio nel di lui ufficio, vennero citati a mente delli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ. li sigg. Orsola Maria Carlotta Bonafous ed Emilio coniugi Bonnicin residenti a Lione (Francia), il marito pella sola assistenza a comparire in via formale entro il termine di giorni 10 avanti la Corte di appello di Torino, per ivi vedersi, in un colla convocata Città di Torino, qual erede del signor cavaliere Alfonso Bonafous, rivocare la sentenza proferta dal tribunale civile e correzionale di questa città l'11 dicembre 1868 (registrata a debito il 23 stesso mese, al N. 1215), ed in di lei riparazione accogliere le conclusioni formulate in primo giudicio dai predetti Masnata cogli interessi e spese.

Torino, 12 giugno 1869.

Giuseppe Galletti usc.

2261 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso nanti il tribunale civile di Domodossola dalla ragion di negozio corrente in Parigi sotto la ditta Comollo e compagni contro Borgnis Giacomo fu Pietro, commerciante fumista domiciliato a Cravoggia, essendosi con sentenza di detto tribunale 19 andante dichiarato deserto il primo esperimento d'asta pella subastazione degli stabili descritti e coerenziati nel relativo bando, colla stessa sentenza venne ridotto il prezzo dei suddetti stabili a L. 1000 e fissato il nuovo incanto su tale ridotto prezzo all'udienza del lodato tribunale del 14 luglio 1869, ore 10 di mattina, ed ai patti e condizioni, di cui nel bando del 26 corrente.

Domodossola, 21 maggio 1869.

Canc. Calpini proc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instanti li Pittaluga Catterina e Luigi coniugi Gauthier, residenti in Vercelli, si è con sentenza di questo tribunale civile del 27 gennaio u. s., autorizzata la vendita degli stabili possedenti in Carisio da Gio.° Domenico e Francesco padre e figlio Rosso, residenti in Carisio, e descritti nel precetto 7 luglio 1868, trascritto il 18 successivo agosto. Si è pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, e si sono ingiunti i creditori tutti inscritti su detti stabili a depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni trenta dalla notificazione del bando venale, essendosi delegato il signor avvocato Demetrio Schiaparelli consigliere di questo tribunale per la istruzione dello stesso giudicio di graduazione.

La vendita ha luogo ad incanto ed a pregiudicio delli detti padre e figlio Rosso.

L'incanto degli stessi stabili avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 3 luglio prossimo venturo, e nella sala delle udienze di questo tribunale.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano dal bando venale 21 cadente mese, che sarà pubblicato, notificato e depositato a termini di legge.

Vercelli, 25 maggio 1869.

2102 Campacci Carlo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Novara del 24 luglio p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto della quarta parte della casa posta in detta città sul corso di Porta Torino, al civico n. 623, in mappa al n. 4024, già posseduta e propria di Gaetano Porta residente in Vigevano.

Tale subasta fu promossa da Beniamino Prigioni, pure residente in Vigevano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della commissione instituita presso detto tribunale, in data 1° dicembre 1868, ed autorizzata con sentenza 10 aprile ultimo scorso (stata registrata a debito li 13 stesso mese, foglio 158, N. 321 col diritto di L. 1 10) colla quale si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione, ordinando ai creditori inscritti di depositare le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, delegato a tale graduazione il sig. giudice avv. Camillo Zanzola.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto, e sotto le condizioni apparenti dal bando venale 20 maggio corrente sottoscritto notaio Poggio vice-canc.

Novara, 29 maggio 1869.

2108 Luini Luigi p. c.

2274 CITAZIONE
in via di restaurazione.

Sull'instanza del sig. Aristide Vay dimorante in Torino con elezione di domicilio presso il sig. procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'appello, n. 13, piano nobile, da cui è, e sarà rappresentato, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con atto del 3 corrente mese dell'usciere Benzi venne citato il sig. Gio. Orcorte, già dimorante in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino in via formale e nel termine di giorni 10 prossimi, e nel giudicio già vertente tra esso Vay e la defunta Teresa Orcorte, per ivi, in contraddittorio col suo fratello Luigi Alfredo, vedersi proseguire il detto giudicio col dar esecuzione alla sentenza del tribunale 22 novembre 1867 e far luogo a quelle ulteriori conclusioni che saranno del caso, con diffidamento al predetto Orcorte Gio. che non comparendo, la causa verrà ulteriormente proseguita ed istruita in sua contumacia.

Torino, 8 giugno 1869.

Rebuffatti sost. Crudo.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 4 corrente mese venne risolta nei rapporti degli eredi dell'ora fu Leopoldo Galli, colli signori Romeo Sala e Celestino Gastaldi, la società contratta con scrittura 2 gennaio 1868, in nome collettivo tra li detti Sala, Gastaldi e Leopoldo Galli, avente per oggetto imprese di costruzioni, quale società ora continuasi a far valere dalli consoci Sala e Gastaldi, in cui si è consolidata ogni ragione sociale.

Torino, 9 giugno 1869.

2231 Avv. Capriolio p. c.

2067 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 19 luglio 1869, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, ad instanza del signor Fabrizio Contaretti residente in Andorno ed a pregiudicio di Guelpa Gio. Battista di Gio. Maria, e Sella Ghisolfi Lucia fu Domenico, coniugi, di Sagliano-Micca, dell'usufrutto ad essi coniugi competente sugli stabili situati in territorio di Sagliano-Micca, composti di casa e corte, pascolo, canepale e gerbido, nel quantitativo di are 112, 98, distinti in sei lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale in data 21 maggio andante, in esecuzione della sentenza dello stesso tribunale in data 24 aprile p. p., colla quale fu autorizzata la subasta.

Biella, 24 maggio 1869.

Giachetti sost. Borello.

2236 AUMENTO DI SESTO

Ad instanza del sig. conte Chiora di Vasco Giuseppe residente a Cuneo, ed a danno delli Cerri Gioachino Francesco residente in Casale, e Cerri Rodolfa e Teresa sorelle, residenti in Torino, posti in vendita gli stabili infra descritti in un sol lotto, sul prezzo di L. 2560, con sentenza di questo tribunale in data 2 corrente mese furono deliberati al sig. notaio Filippo Capellano per il prezzo offerto di L. 13,100.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 17 corrente mese.

Stabili venduti, posti sul territorio di Roddino

1. Campo, regione Rossignoli, di are 41, 78.
2. Altano o ripa, regione Latte, di are 95, 28.
3. Altano, alla Tana, di are 44, 95.
4. Altano, ivi, di are 33, 6.
5. Ivi, casa, altano e prato, di are 116, 90.
6. Ivi, altano e prato, di are 87, 98.
7. Ripa di are 141, 66.
8. Bosco, alla Tana, di are 41, 52.
9. Bosco e ripa, ivi, di are 15, 95.
10. Campo, al Rossignolo, di are 38, 10.
11. Casa, sito, aia, prato, altano e bosco, regione alla Tana, di are 261, 27.
12. Sito di casa, altano, prato e bosco, alli Pisani, di are 98, 24.
13. Altano, alli Collaretti, di are 86, 8.
14. Ivi, bosco e ripa, di are 185, 50.
15. Campo, al Giranco, di are 34, 96.
16. Prato e ripa, alli Collaretti, di are 41, 16.
17. Campo, altano e ripa, al Giranco, di are 79, 24.
18. Altano sopra la Casa nelle torre, di are 29, 04.
19. Altano, alli Gerbidi o Tana, di are 48, 74.
20. Gerbido e ripa, alli Collarotti, di are 49, 50.
21. Altano e prato, al Piano, di are 86, 16.
22. Altano e campo, alle Tane, di are 78, 80.
23. Ripa, alli Collaretti, o Campasso, di are 31, 56.
24. Altano sopra le Case, di are 45, 70.
25. Bosco, alla Tana, di are 22, 4.
26. Altano e prato, ivi, di are 19, 5.

Alba, 5 giugno 1869.

Carlo Briata canc.

2152 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del Felice Rombaldo residente in questa città, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione 12 febbraio 1868, rappresentato dal causidico capo Gaetano Gandiglio.

Il tribunale civile di questa città, nel giudicio di divisione ivi vertente tra il predetto Felice Rombaldo e sua sorella Gioconda Rombaldo, minore, rappresentata dal suo tutore Luigi Eliena pure residente in questa città, pronunciò sentenza li 20 scorso marzo, registrata a debito il 5 successivo aprile, colla quale autorizzò la subasta dello stabile cadente in divisione sul prezzo stabilito dal sig. ingegnere Ferrando di L. 2583 93, ed alle condizioni in detta sentenza tenorizzate, a seguire tale incanto coll'opera del cancelliere del predetto tribunale davanti al signor giudice avv. Spingardi a quel giorno che sarebbe dal medesimo fissato.

Il predetto sig. giudice delegato con suo decreto delli 11 scorso maggio, fissava per tale incanto il giorno 22 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane.

Descrizione dello stabile

Appezzamento di terreno di figura pressochè rettangolare, con piccola casa rustica entrostante, situato in questa città, regione Belvedere, poco oltre il borgo S. Donato, territorio di Torino, distinto nella mappa ai nn. 162 e 163 e con parte dei nn. 152, 160 e 164, nella sezione 7ª, limitato a levante da Vincenzo Facelli, dall'asse della protesa via pubblica di Santa Chiara, a ponente dai coniugi Manero per un tratto e dal padre e figlio Manero nel resto, a notte dall'antica strada del Martinetto e dal predetto Vincenzo Facelli.

Torino, 1° giugno 1869.

G. Gandiglio p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.